

Con. G. M. M. M.
10.5.21

Vittorio Gui all'Augusteo

Il ritorno di Vittorio Gui all'«Augusteo», venne ieri salutato da un cordialissimo applauso.

Il giovane e valoroso direttore romano era atteso e desiderato e perciò gradito doveva riuscire al nostro pubblico un suo concerto tanto più che ogni sua audizione costituisce sempre un avvenimento d'arte di primaria importanza.

Infatti per sua virtù ascoltammo ieri una pregevolissima interpretazione della *seconda* di Beethoven elegante nella sua semplicità, scorrevole, fluida, più una eccellente esecuzione del *concerto in sol min.* di Bach e della *Sonata della foresta* del Sigfrido, tre lavori che richiedono un temperamento interpretativo di eccezionale valore e che ieri ebbero completo ed apprezzato in Vittorio Gui. Completavano il programma l'*ouverture* della *Cleopatra* del compianto Luigi Mancinelli — della cui esecuzione ben grati dobbiamo mostrarci al maestro Gui visto che non sembra possibile una grandiosa commemorazione dell'illustre scomparso che pure era presidente — se non erriamo — della *commissione dei concerti* — dell'*ouverture* di Federico Smetana *La sposa venduta* ed un brano sinfonico dello stesso Gui *Giornata di festa* presentato come novità ma che a noi sembra tolto dal suo recente lavoro *Fantasia bianca*. Comunque il pubblico non si mostrò completamente convinto di questa *Giornata di festa*, e invero se ad essa dobbiamo riconoscere una sapiente e coscienziosa elaborazione, una brillante varietà di ritmo, dobbiamo negarle una sana ispirazione.

Il pubblico che numeroso gremiva la vasta sala, dopo avere vivamente applaudito Vittorio Gui al termine di ogni brano, alla fine del concerto proruppe in un applauso lungo, fragoroso, cordialissimo.

Il Gui dirigerà un secondo concerto mercoledì prossimo alle ore 21.